# l'Unità vacanze

CROCIERE D'ESTATE

# Sei mari e dodici porti

*Intervista col capitano della motonave sovietica «Adjaria» - Le prossime partenze per un viaggio di 21 giorni da Venezia a Batumi*

SERVIZIO
VENEZIA

«UN VIAGGIO attraverso sei mari con scalo in 12 porti di sei Paesi: ecco che cosa si può realizzare imbarcandosi sulla nuovissima motonave sovietica Adjaria (della quale si è già parlato sull'Unità vacanze) che ha inaugurato da Venezia la linea marittima passeggeri (stagionale) Adriatico Mar Nero.

Il capitano della nave si chiama Elizbar Gigitdze. Ha 57 anni e navigava dal 1923. Proprio un autentico lupo di mare, rinsecchito dal sole e con uno sguardo da migliaia di chilometri.

Fuori orario e nei momenti daroje con un bel bicchiere colmo di vodka. Poi diamo un occhiata alla Adjaria che è una gran nave attrezzata. Infine davanti ad un altro bicchiere di vodka accompagnato da salmone affumicato e caviale rosso veniamo alle confidenze. Il capitano Elizbar è felice di comandare la Adjaria. Ha già toccato con questa nave città del Capo gli estremi limiti dell'Antartide e l'Canada con soddisfazione del certificato di «croce rossa» sovietici. Adesso coi viaggi stagionali Adriatico Mar Nero. Il simpatico capitano dice baffetti alla Charlot conta di suscitare altri entusiasmi.

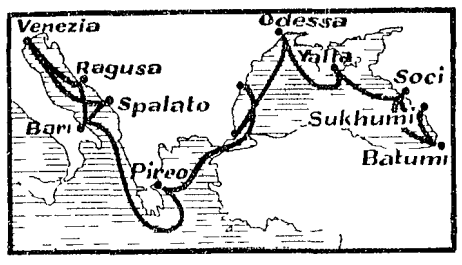
Con 95 rubli (circa 65 mila lire) si parte da Venezia e si arriva sino a Batumi. Altre 65 mila lire e si torna a casa con un bagaglio di ricordi. Sei mari, dodici porti sei Paesi. Un viaggio che dura 21 giorni: Venezia, Ragusa, Bari, Pireo, Istanbul, Varna, Odessa, Yalta, Soci, Sukhumi e Batum.

Prezzi che vanno dai 95 rubli sino ai 195 per la classe turistica. Prezzi vanno da superiori scattano con le classi turistiche «B» e «A» e con le classi. A queste informazioni in proposito possono essere fornite dalla agenzia Marittima Veneziana sita a San Marco 2009 Venezia.

Le prossime partenze della «Adjaria» da Venezia (dopo quelle di mesi di luglio e agosto) avranno luogo il 4 e il 25 settembre. Sistemazione a bordo ottima anche nella «classe» popolare. Vitto vario e abbondante con possibilità di spaghetti e altre pietanze italiane per chi proprio non è capace di staccarsi *dal solito «menu» familiare*.

Che altro ancora? Ah sì dimenticavamo. Se mancassero i soldi per effettuare l'intera crociera basta solo 16 rubli (9 mila lire) per vivere un esperienza di 20 ore sull'«Adjaria» giungendo in gita sino a Ragusa.

**Rino Scolf**



Vacanze all'estero: BULGARIA

# Il diritto alla spiaggia

Villeggiatura semigratuita per tutti i cittadini «Costa del sole», la nuova città-turismo - Grandi campeggi, motel, villaggi di casette di legno

SERVIZIO
SOFIA agosto

Sofia una città di ottocentomila abitanti la domenica si svuota così come avviene nelle nostre città. I grandi parchi che la costellano di verde rimangono silenziosi e semideserti. La gente si sposta in comitiva sui monti che attorniano la capitale o sulle rive dei grandi bacini distanti pochi chilometri. La sera una fila ininterrotta di tram filobus autobus riporta tutti a casa più sereni anche se stanchi.

Con le dovute proporzioni anche Sofia in questa stagione diventa una città in mano agli stranieri. Davanti ai grandi alberghi — i posti sono tutti esauriti — sostano vetture di ogni parte del mondo si intrecciano conversazioni nelle lingue più disparate. Anche gli italiani hanno la loro brava rappresentanza. Il *Balkanturist* l'organizzazione statale per il turismo in Bulgaria ha ora il suo grande momento. Ho avuto gli ultimi dati sul traffico di stranieri dei primi sei mesi di quest'anno (e quindi non ancora del periodo della stagione) che dànno un aumento del 44 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. È un successo meritato in effetti per l'incremento del turismo la Bulgaria ha compiuto sforzi eccezionali.

Con un gruppo di giornalisti stranieri abbiamo fatto in questi giorni un viaggio in treno e poi in pullman lungo tutta la costa del Mar Nero da Varna a Primorsko un viaggio per vedere da vicino i risultati di questa grande operazione turismo cominciata pochi simi fa e sbocciata proprio quest'estate. A Sabbia d'oro presso Varna in una zona che per la configurazione geografica ricorda la nostra Riviera di ponente sorgono in mezzo al verde intensa della vegetazione gli enormi parallelepipedi degli alberghi nuovi di zecca vòlti verso il mare. Il più grande ci tutti di tredici piani è entrato in funzione qualche giorno fa. Lo hanno inaugurato turisti americani e israeliani che già avevano prenotato da mesi.

Il primo era stato costruito nel 1956. Da allora ad oggi la zona ha cambiato completamente volto. Sabbia d'oro e la vicina «Amicizia» sono i due centri (insieme con «Costa del Sole» che si trova sotto Burgas in una regione in pieno sviluppo) dove gli architetti si sono sbizzarriti costruendo alberghi funzionali ed eleganti ritrovi ristoranti bar sotto il segno di un sicuro gusto estetico che fa convivere tradizione e ricerca del nuovo.

Accanto agli alberghi del *Balkanturist* sorgono le grandi ville di riposo per i lavoratori bulgari le case dei sindacati dei giornalisti dei medici degli scrittori. A tutti i lavoratori è assicurato un periodo di ferie di 15-20 giorni. In queste ville il lavoratore paga una cifra minima praticamente il costo del vitto mentre tutte le altre spese sono a carico degli organismi statali.

A differenza delle nostre pur bellissime spiagge qui non è l'elemento che domina ma la natura. Una rigorosa delimitazione dello spazio edificabile e di conseguenza una limitata ricettività permettono a tutti un pieno godimento delle vacanze. Sulle rive del mare per esempio non si vedono folle compatte di bagnanti come caratteristica di alcune nostre spiagge. Qui ognuno ha «diritto» a sette metri quadrati di sabbia.

Il litorale che prende il nome di Varna e che si estende per una trentina di chilometri è già considerato [illegible] e i progetti di sviluppo stanno scegliendo la via del sud verso un incantevole [illegible] che ha nome «Costa del Sole» presso l'antichissima Nessebar.

Il turista trova oggi a «Sabbia d'oro» un riposo ideale. Non è frastornato dal chiasso che si è lasciato alle spalle nelle città dove ha vissuto e lavorato per tanti mesi. Gli svaghi ci sono ma non hanno la caratteristica invadenza che hanno per esempio da noi. Non si odono i chiassosi jukebox ma orchestrine più riguardose dei timpani degli ospiti. Intorno agli alberghi sorgono caratteristici bar celati nel verde dei boschi. Vi è un bel casino per chi ama il brivido del gioco.

«Costa del Sole» è come una piccola città che conta oggi una sessantina di alberghi di varia grandezza. Forse qui lo sforzo per creare dal nulla una confortevole isola per le vacanze è più evidente che altrove. Nel 1958 è apparsa in mezzo ad un paesaggio più primitivo di quello di Varna il primo albergo. In otto anni è sorta una vera piccola modernissima città con i suoi grandi e piccoli edifici i suoi negozi spaziosi e accoglienti i suoi locali notturni i ristoranti caratteristici. Accanto agli alberghi di dieci quattordici piani c'è una fioritura di piccoli alberghi tante stanze a due letti dal prezzo ancor più accessibile di quello già modesto degli alberghi (una camera con due letti costa 8 rubli al giorno il vitto costa in media 6-7 rubli al giorno) per persona al cambio turistico con mille lire si ricevono 66 rubli e venti centesimi.

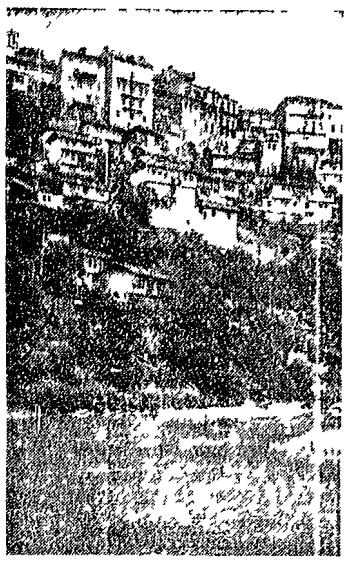
Scendendo a sud verso la frontiera turca dove il paesaggio si fa ancor più aspro appare la roccia e nello spazio di pochi chilometri sorgono grandi campeggi motel villaggi di cabine di legno. È il regno dei campeggiatori. Fece perché la maggior parte dei turisti è costituita da tedeschi dell'Est e dell'Ovest.

I due grossi centri di smistamento Varna e Burgas sono serviti da aeroporto e anche questi nel giro di tre-quattro anni sono stati adeguati alle esigenze del traffico sempre in aumento. A Varna nei mesi di punta della stagione c'è un traffico di circa novanta aerei al giorno. Lo scorso anno sono sbarcati 82 mila passeggeri stranieri quest'anno se ne attendono 88 mila. L'aeroporto è attrezzato per ricevere anche i grandi aerei di linea e l'anno prossimo sarà ancora più ampliato.

A Burgas l'altro centro di smistamento è in costruzione la nuova stazione accanto alla vecchia ormai superata. Le strade di accesso al litorale sono state sistemate (alcuni tratti sono in rifacimento) sono aumentate le stazioni di servizio per gli automobilisti. Si è reso molto snello il controllo doganale alla frontiera che ha sempre più la caratteristica di una semplice formalità. Insomma si fa di tutto per rendere più gradevole il soggiorno dei turisti in Bulgaria.

L'anno prossimo aumenteranno i posti-letto degli alberghi (dai 21.500 di quest'anno nel settore di proprietà statale passeranno a 11 mila e questi vanno aggiunti gli alberghi comunali e le case private che mettono a disposizione stanze per i turisti come da noi). Entro il prossimo anno è prevista l'entrata in funzione di una nuova arteria stradale che attraverso la Jugoslavia porterà al Mar Nero.

**Luciano Caccio**



Particolare di Tirnovo l'antichissima città bulgara che nel 1230 sconfisse Bisanzio oggi centro di interesse turistico internazionale

*Il ghiottone viaggiatore: Lecce*

# «Il lutrino di scoglio»

SERVIZIO
LECCE agosto

*Molti credono che per cucinare il pesce in un certo modo portino «alla marinara» basti seguire semplicemente le indicazioni contenute nei manuali gastronomici. Ma non è così semplice. Perciò a proposito del pesce «alla marinara» abbiamo passato «per competenza» la domanda ad un pescatore di Gallipoli. «Qual è il sistema migliore per cucinare il pesce alla marinara?»*

*Ci ha risposto che è essenziale innanzitutto saper scegliere il tipo di pesce. Abbiamo suggerito il lutrino ma lui ha aggiunto che non basta dire lutrino bisogna dire lutrino di scoglio assai diverso infatti dal lutrino «di sabbia». Per successiva esperienza personale dobbiamo riconoscere che ha ragione. Il lutrino di Gallipoli pescato al largo dell'isola di Sant'Andrea dove gli scogli e una fauna lussureggiante costituiscono il fondo marino è saporitissimo.*

*Ed ecco la preparazione «tecnica». Si pulisce il lutrino internamente ed esternamente e lo si pone a bagno in acqua marina mentre si compiono le altre operazioni. In una padella si fanno friggere assieme olio alcuni pomodori cipolla aglio prezzemolo ed un pizzico di origano. Ogni tanto si aggiunga un goccio d'acqua e si pesti il tutto cuocere per alcuni minuti a fuoco lento. Siamo ghiotti di cose piccanti anche se sappiamo che non ce lo possiamo permettere? Aggiungiamo allora un peperoncino forte.*

*E a questo punto che dobbiamo aggiungere il lutrino «di scoglio» facendolo cuocere non più di un quarto d'ora. Che te ne pare? Non ti piace il lutrino? Niente paura! Per le triglie — sempre «di scoglio» — il procedimento è lo stesso. Buon appetito!*

**e m**

Lo storico campanile sul quale è scritta la frase «Ognuno a suo modo»

# «Ognuno a suo modo»

*La famosa frase scritta sull'antico campanile simboleggia lo spirito e il carattere degli abitanti - La rapida trasformazione del turismo tradizionale - L'acquisto da parte del Comune di un grande parco-vacanze*

DALL'INVIATO
COAZZE agosto

*Una meta antica di molti torinesi è la vicinissima Coazze un paesino della Val Sangone a circa 800 metri di altitudine. È la vacanza tipica delle famiglie con bambini molto piccoli che hanno bisogno di aria buona ma non troppo sottile. Coazze era un centro turistico molto alla moda intorno agli anni trenta prima della seconda guerra mondiale quando le famiglie borghesi della «Torino bene» si costruivano la villetta di mezza montagna per trascorrervi quasi completamente l'estate. Oggi questo genere di turismo è molto in sottordine. Le ville sono rimaste a un dipresso quelle d'allora in compenso c'è stato un fervore di costruzioni di tipo piuttosto economico per ospitare famiglie di lavoratori (operai e impiegati) che hanno dato un volto completamente rinnovato a Coazze. Su tutte le nuove case svetta ancora l'antico campanile sul quale è scritta una famosa frase che secondo le notizie fornite dai locali Pirandello avrebbe preso in prestito per dare il titolo alla sua famosa commedia «Ciascuno a suo modo». Infatti sul campanile c'è proprio scritto «ognuno a suo modo». L'origine della frase è poco chiara tuttavia esprime con molta proprietà lo spirito che anima i coazzesi. Uno spirito di grande libertà e di notevole iniziativa.*

*Nel giro di dieci anni questo paesino ai piedi di una verde vallata ricca di boschi di pioppi di faggi di betulle con il Sangone che scende a lato è diventato una meta di villeggiatura popolare molto cara ai torinesi che con poco più di mezz'ora di macchina possono facilmente raggiungere anche la sera alla fine di una giornata di lavoro.*

*È una villeggiatura molto calma con nessuno di quelle attrattive folgoranti dei grandi centri mondani che piace a chi è in cerca di tranquillità e di riposo.*

*Ma la grande novità di quest'anno è l'acquisto da parte del Comune della villa patrizia che era toccata ai gesuiti. L'edificio diverrà sede del municipio. L'enorme parco di circa quindicimila metri che lo circonda è già meta dei paesani e dei turisti che possono godersi la pace del dolce paesaggio alpestre. Alcuni giochi per i più piccoli già installati permettono alle madri di non spingersi troppo lontano. Così i bambini possono liberamente scorrazzare all'ombra dei grandi faggi secolari.*

*Il merito di questa intelligente operazione va ad Ammistrazione comunista al sindaco Giorcelli che da 11 anni governa il paese con lungimiranza e dinamicità ed ai suoi collaboratori l'assessore Ostorero e tutti gli altri membri della Giunta.*

*Un paese con poche risorse industriali uno jutificio chiuso di recente e la cartiera Sertorio una campagna molto poco redditizia non consentivano molte possibilità di lavoro ai tremila abitanti del posto. Oggi la più importante fonte di reddito è proprio il turismo. Infatti quasi tutte le case di Coazze sono di recentissima costruzione o al meno rinnovate tanto che al rispetto si direbbe un paese nato negli anni sessanta.*

*Ci sono inoltre due alberghi e due pensioni che ospitano circa cinquecento villeggianti.*

*Ma le preferenze dei turisti vanno alle soluzioni casalinghe specie per il settimanale ovvero all'affitto di un alloggio o soltanto di una camera per l'intera stagione. Coazze può ospitare in effetti circa 15.000 persone. E questa cifra è stata raggiunta anche quest'anno sebbene l'affitto di un appartamento moderno munito di tutti i comforts costi per tre mesi sulle 250.000 lire. Per la verità non mancano soluzioni più economiche 30.000 o 40.000 lire per una stanza con cucina e servizi soprattutto nelle graziose frazioni di Forno Indiritto Cerrelli Rosa che sono più in alto.*

*Coazze abbiamo detto non aspira alla mondanità è la tipica villeggiatura a carattere familiare ma va segnalato che offre anche delle risorse soprattutto a chi per stare accanto alla famiglia rinuncia alle gite in alta montagna. I picchi del Paglian sono infatti una meta famosa per quelli che intendono esercitarsi a salire in roccia. Infatti spesso da Torino i rocciatori fanno spedizioni per mantenersi in allenamento essendo appunto questa brulla montagna di natura dolomitica l'unica palestra di roccia dove esistono i diversi gradi per cimentarsi (dal primo al sesto).*

*L'aspirazione dei coazzesi è però di diventare anche un centro di maggiori attrattive montane per questo tendono a valorizzare i laghi intorno al Colle del Vento ed al pian Gorai con attrezzature di seggiovie che potranno consentire anche l'utilizzazione invernale.*

*Ma questi sono ancora piani di là da venire. Ora le semplici famiglie torinesi si accontentano dell'aria buona e del fresco che il paese può offrire a buon mercato.*

**Sesa Tatò**

Itinerari d'estate: il Salento

# Il campeggio-baby di Santa Caterina

DAL CORRISPONDENTE
SANTA CATERINA (Lecce) ottobre

Fra le marine della costa del Salento una delle più accoglienti e certamente Santa Caterina sul versante jonico. Partendo da Lecce vi si giunge in mezz'ora di macchina attraversando Nardò antichissima e nobile città dina d'origine messapica e poi torrina oggi il più popoloso centro della provincia dopo il capoluogo. Anche se la sosta a Nardò non è prevista sarà bene tuttavia cogliere l'occasione per visitare la superba cattedrale romanica edificata nel 1090 sulle rovine di una chiesa basiliana.

Si riprende poi la marcia imboccando la via che porta alle Cenate disseminata di ville e villette dove la «gente bene» leccese è solita trascorrere in vacanza circa un quarto dell'anno.

Ci si inerpica ancora per qualche chilometro e poi all'improvviso quasi di sorpresa il mare di Santa Caterina il cui colore del tutto particolare varia dall'azzurro cupo ed intenso al verde smeraldo.

Più giù verso sud le case bianche del paese chiuso ai lati da due antichissime torri circondate da palmeti.

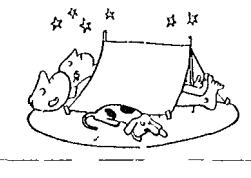
Qui forse più che altrove trovare un alloggio estivo è veramente un'impresa difficile. Le poche stanze di cui il paese dispone vengono tutte affittate molti mesi prima e spesso con un anno di anticipo. Per questa estate si è cercato di rimediare in qualche modo ma è ancora troppo poco. Alcuni giorni sono è stato inaugurato un campeggio dell'Ente del turismo sulla costa più bassa della collinetta accanto all'abitato. Si tratta di un campeggio baby o almeno così è stato battezzato per la sua limitatissima estensione che consente l'accampamento solo di una decina di tende. Tuttavia è già qualcosa.

Anche qui come nella vicinissima Santa Maria di Ba no si possono gustare saporitissimi frutti di mare e specialmente le «cozze nere» che se vi te ve le pescano sotto gli occhi.

**Eugenio Manca**

## DOMANI

- Rimini ha battuto le spiagge d'Europa
- «Parlano» le due località in gara Portovenere e Scilla
- Guardia Piemontese le donne vestono come nel '500
- Posta delle vacanze e «Chi arriva e chi parte»



L'UNITÀ VACANZE

REFERENDUM 1966

Volete trascorrere nel 1966 una vacanza di otto giorni completamente gratuita con una persona a voi cara?

Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum segnalandoci la località tra le due in gara da voi preferita.

Ogni settimana l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di sei settimane così che le località messe a confronto saranno dodici.

Ogni settimana tra tutti i tagliandi che avranno indicato la località che avrà ottenuto le maggiori preferenze verrà estratto a sorte un tagliando che darà il nome del vincente.

L'Unità offrirà in premio al lettore il cui nominativo sarà stato sorteggiato o a un suo familiare una settimana di vacanza gratuita in un albergo di II Categoria scelto dal nostro giornale più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

La data della settimana di vacanza premio (estiva o invernale) verrà concordata tra il vincitore e l'Unità comunque essa dovrà essere compresa nel periodo che va dal 1 gennaio al 31 dicembre 1966.

I tagliandi di ogni settimana di gara dovranno pervenire alla redazione milanese del nostro giornale entro i sei giorni dalla pubblicazione dell'ultimo tagliando relativo alla stessa settimana di gara.

Scrivete chiaramente nome e indirizzo. Ritagliate e spedite in busta o incollate su cartolina postale a:

L'UNITÀ VACANZE
VIALE FULVIO TESTI 75 MILANO

V settimana

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1966?

SCILLA PORTOVENERE

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

cognome e nome .....

residenza abituale .....

di villeggiatura .....